



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del **23 luglio 2023**

SABATO 22

19.00 **S. Messa** Defunti: Agnese e Francesco Bazzoli
Pasquino e Dina

20.00 **S. Messa alla Madonna della Neve**

DOMENICA 23 XVI tempo ordinario

9.00 **S. Messa**

11.00 **S. Messa**

19.00 **S. Messa** Defunti: Andrea

21.00 VESPRI e PROCESSIONE della Madonna del Carmine

dalla Chiesa Parrocchiale di San Felice del Benaco
al Santuario del Carmine
con **Mons. Domenico Pompili Vescovo di Verona**

LUNEDI' 24

8.30 **S. Messa**

MARTEDI' 25 San Giacomo Apostolo

18.00 **S. Messa**

MERCOLEDI' 26 Santi Giocchino e Anna

8.30 **S. Messa**

GIOVEDI' 27

18.00 **S. Messa**

VENERDI' 28

8.30 **S. Messa** Defunti: Maria Assunta

SABATO 29 Santi Maria, Marta e Lazzaro

19.00 **S. Messa**

20.00 **S. Messa alla Madonna della Neve**

DOMENICA 30 XVII tempo ordinario

9.00 **S. Messa**

11.00 **S. Messa**

19.00 **S. Messa** Defunti: Enzo Viviani, Giusi,
Aurelio e Gabriella

... non possiamo rimanere in chiesa!

*"Non possiamo rimanere in chiesa; la Messa è una forza che spinge fuori!
La Messa obbliga ad abbandonare la tavola, sollecita all'azione, spinge a lasciare le nostre cadenze residenziali. Ci stimola ad investire il fuoco che abbiamo ricevuto in gestualità dinamiche e missionarie. Se non ci si alza da tavola, l'Eucaristia rimane un sacramento incompiuto."*

(don Tonino Bello, vescovo)

commento Vangelo di domenica

(dal Vangelo di Matteo 13,23-30)

La forza della pazienza

di don Giovanni Berti



Escalation... Non so se è questa la parola più usata quest'anno, ma sicuramente è una delle più utilizzate per descrivere la guerra in Ucraina iniziata nel febbraio del 2022 con la terribile invasione russa. Si parla di "escalation" nelle offensive militari, nelle dichiarazioni bellicose, dell'uso delle armi e sanzioni, nelle azioni e reazioni di guerra. Sembra davvero che nelle guerre che esplodono tra i popoli non ci sia altro modo che aumentare minacce e contro-minacce che producono il caos invece di riportare armonia e pace... Se tutti aspiriamo alla pace, alla felicità e prosperità, da dove viene questo male che distrugge e soffoca le nostre più belle aspirazioni umane?

Gesù con questa parabola presa dal mondo agricolo del suo tempo, cerca di darci una risposta sul perché del male nel mondo e sull'apparente silenzio di Dio che non risolve all'istante le cose.

La prima cosa che Gesù vuole ricordarci è che Dio ha sempre seminato nel mondo il bene, e che il male non viene assolutamente da lui. Il buon seme rappresenta il suo amore dentro il creato e le persone, dentro ogni essere umano. È invece opera di un nemico, cioè di chi è contro Dio, la semina del male, rappresentato dalla zizzania, che cresce in mezzo al frutto buono del seme buono di Dio.

L'attenzione dell'insegnamento di Gesù non è però tanto sull'origine della zizzania, cioè del male che tutti constatiamo che c'è, ma su cosa fare e come comportarsi.

Difronte al male la tentazione è quella di separare subito bene e male, quello che viene da Dio e quello che viene dal suo nemico. Il rischio però, come dice bene il padrone della parabola, è che la fretta nel giudizio su bene e male porti a distruggere anche il bene che c'è. Grano e zizzania all'inizio della crescita sono così simili e vicini che il rischio è quello di confonderli. È il rischio che corriamo anche noi quando giudichiamo le situazioni e anche noi stessi in modo affrettato confondendo bene e male. Con la fretta di risolvere le situazioni che ci fanno problema possiamo arrivare a buttare via qualcosa di buono che Dio ha seminato in noi, nel prossimo, nella vita che viviamo.

Se ci pensiamo bene, nelle lotte e nelle guerre coloro che si combattono sono spesso prigionieri di una valutazione errata che pone tutto il male nell'altro che va eliminato. I popoli sono ingannati nel considerare l'altro popolo come quel nemico che semina il male nella loro vita. Ed ecco così che avviene l'escalation dell'odio e della lotta.

Così fanno i servi nel racconto della parabola. Questi servi vorrebbero subito eliminare quel male che soffoca il buon seme del grano, ma il loro padrone li invita ad avere pazienza.

Pazienza non significa stare fermi e subire senza fare nulla, ma significa attendere e iniziare ad operare per il bene senza fare il male. La pazienza ha una forza enorme perché aiuta a vedere anche il più piccolo seme di bene in ogni situazione e lo coltiva. Gesù era paziente nel coltivare il seme di Dio in ogni situazione, anche nei suoi amici così spesso incostanti e bellicosi. È la pazienza anche della Chiesa che in questi tempi di escalation di guerra continua a coltivare il seme del dialogo tra i popoli.

Il nemico del padrone ha seminato la zizzania in un momento di sonno. Gesù ci invita a rimanere svegli spiritualmente, perché non diventiamo superficiali e distratti con la vita e quello che ci succede attorno. In questo ci sostiene anche la preghiera e la lettura della Parola di Dio, che ci aiutano a non lasciarci addormentare dall'egoismo e dal pensare solo a noi stessi.

Con la forza della pazienza, da escalation di guerra saremo protagonisti di una escalation di fraternità mondiale... il vero frutto buono del seme del Vangelo.



da occhi d'ombra a occhi di mattino

*commento al Vangelo della domenica
di padre Ermes Ronchi*

Una parabola leggera e potente che, accolta, può cambiare il nostro rapporto con Dio, portandoci dal negativo al positivo, dallo sguardo giudicante a quello abbracciante, da occhi d'ombra a occhi di mattino. È successo anche a me, tanti anni fa: mi ha fatto uscire dalla fede intesa come un'aula di tribunale, e mi sono felicemente perso in un campo di grano. Questione di sguardo: gli occhi dei servi si fissano sulla zizzania, sul negativo, quelli del padrone riposano sul buon grano. Questione di priorità: vuoi che andiamo a strapparla via? La risposta è netta: no, perché mettete a rischio il grano, che viene prima e vale di più.

Questione di metodo: vuoi che sradichiamo? Il Dio dalla pazienza contadina usa altri modi. Lui non è distruttivo, semina; non distrugge, crea. La voce dell'istinto mi suggerisce di seguire il modo dei servi: sradica subito i tuoi difetti, il puerile, sbagliato, immaturo, difettoso che è in te. Strappa e starai bene. Il vangelo parla con un'altra voce: abbi pazienza, non avere fretta, non demolire. Tu non sei i tuoi difetti, ma le tue maturazioni; non coincidi con la zizzania che hai nel cuore, ma con le tue spighe buone. Abbi venerazione per tutte le energie positive, i semi di vita, di generosità, di bellezza, di pace, di giustizia che Dio ha seminato in te. Fa' che emergano in tutta la loro carica, e vedrai la zizzania decrescere.

Il padrone del campo è un grande: non teme che la zizzania prevalga, ha fiducia che sarà il grano a vincere. Non si consulta con le sue paure ma con i sogni: il grano che arriva ad altezza del cuore, profumo di pane sulla tavola, profezia di fame saziata. Prospettiva solare, fiduciosa, divina: il male non revoca il bene; è invece il bene che revoca il male nella tua vita. Dobbiamo agire verso noi stessi come Dio verso la creazione: per vincere il buio della notte accende ogni giorno il suo mattino; per vincere l'inverno invia il sole della primavera; per far fiorire la steppa fa volare nell'aria milioni di semi. Così il nostro spirito è capace di cose grandi soltanto se ha forti passioni positive, non grandi reazioni istintive.

Ciascuno di noi può adottare verso il campo del cuore questo sguardo positivo e vitale, liberandosi dai falsi esami di coscienza negativi. La nostra coscienza matura, chiara e sincera deve mettere a fuoco non tanto i difetti, ma il bene e il bello che è stato seminato in noi. Poi, il nostro lavoro religioso di fondo sarà far maturare, in noi e negli altri, i semi divini, i talenti, le potenzialità, i germi di cielo. Facciamo che erompano in tutta la loro potenza, in tutta la loro bellezza e vedremo le forze buone spingere la notte più in là.

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi alle 19 e alle 20 (luglio e agosto) alla Madonna della neve
DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30